



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*

*Il Direttore Generale*

*L'Aquila, 18 ottobre 2010*

*Carissimi dirigenti scolastici,*

*dal 1° novembre 2010 lascio il mio servizio per raggiunti limiti di età.*

*La scuola ha rappresentato per me un terreno di intenso impegno, ma mi ha donato ampie soddisfazioni professionali e personali.*

*Credo di essere stato fortunato nell'aver potuto svolgere le diverse funzioni di docente e dirigente scolastico prima, di ispettore, consigliere del Ministro e direttore generale poi, in quanto ho potuto avvertire il respiro della scuola da diverse angolazioni.*

*Sento di appartenere alla scuola e che essa mi appartiene ancora.*

*Lascio però serenamente il mio lavoro perché in coscienza credo di aver dato quanto mi era permesso dalle mie capacità e possibilità. Spero, comunque, di aver offerto un, seppur piccolo, contributo alla crescita del sistema scolastico regionale.*

*So che oggi la Scuola sta attraversando un periodo molto difficile e che a volte può sembrare impossibile continuare a svolgervi il proprio lavoro.*

*Il contenimento della spesa pubblica con il conseguente taglio della dotazione organica, la rottura della coesione sociale intorno alla scuola, attese e comportamenti di studenti e famiglie non sempre legittimati pedagogicamente e socialmente sono alcuni tra i fattori che rendono estremamente difficoltoso il lavoro di voi dirigenti, dei docenti e del personale scolastico.*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*

*Il Direttore Generale*

*La scuola, purtroppo, non può essere diversa dalla società in cui è immersa. Questo non significa invito alla rassegnazione o alla conformazione, ma piuttosto considerare la scuola come grande potenziale di cambiamento sociale. Solo questo principio ci può ridonare fiducia e persino entusiasmo. In fondo ritengo di poter condividere l'orientamento sostenuto da una parte della sociologia dell'educazione che chiede alla scuola di mantenere nei confronti della società una "aderenza reattiva". Aderire sì, ma reagire ai comportamenti sociali non legittimati antropologicamente e pedagogicamente.*

*Questo è il compito inevitabile e prioritario di chi opera nel campo dell'educazione: reagire con la forza dei propri pensieri e delle proprie azioni e sperare che i bambini, gli adolescenti e i giovani che frequentano le nostre scuole possano interiorizzare pian piano il nostro messaggio. L'educazione è inevitabile soprattutto in tempi difficili.*

*Forse la mia mano si sta lasciando trascinare dalla ricorrente tentazione del "pedagogista" che è in me e il messaggio può diventare persino utopico e retorico, ma posso assicurarvi che questo è stato il principio che non mi ha fatto perdere la fiducia e l'entusiasmo nel lavoro anche in tempi difficili e solamente per questo motivo ho voluto trasmettervelo.*

*Vi auguro di poter sempre provare o comunque ritrovare fiducia e entusiasmo nel vostro lavoro e mi auguro di poter assistere ad un futuro migliore per la scuola italiana ed abruzzese.*

*Non posso però congedarmi da voi senza l'espressione di un altro sentimento: la gratitudine.*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*

*Il Direttore Generale*

*Voglio rivolgere a tutti voi il mio ringraziamento più sentito per il lavoro svolto e per il contributo offerto a sostegno dell'amministrazione scolastica regionale e dell'intera scuola abruzzese, a seguito del tragico evento sismico del 2009.*

*Se la scuola dopo tale evento ha potuto riprendere il suo cammino in tempi rapidi e riconquistare l'ordinarietà dell'azione educativa e didattica il merito è di tutti: istituzioni, enti locali, associazioni di volontariato, sindacati, personale scolastico, studenti, famiglie e singoli cittadini.*

*Il merito è di tutti, ma senza l'impegno, la dedizione, l'abnegazione del personale scolastico e amministrativo non avremmo potuto raggiungere in tale frangente i risultati lusinghieri ottenuti. Il mio pensiero, pieno di gratitudine, si rivolge in modo particolare ai dirigenti scolastici, ai docenti ed al personale che hanno offerto la propria attività nelle tendopoli in situazioni di precarietà materiale e psicologica ed hanno portato sostegno ai numerosi studenti, disorientati e sofferenti.*

*Grazie ancora a quanti di voi hanno accolto lungo la costa studenti e docenti "sfollati", ugualmente disorientati e sofferenti.*

*Il mio ringraziamento più sentito, però, va a tutti voi dirigenti scolastici che in tempi ordinari e giorno dopo giorno avete dovuto affrontare le numerose e immancabili difficoltà. Penso alle energie spese ed agli sforzi giornalieri profusi per assicurare il regolare funzionamento dell'istituzione scolastica. Penso alle immancabili preoccupazioni che avete provato di fronte alle gravi e numerose responsabilità connesse all'espletamento della vostra funzione. Penso alle inevitabili amarezze che avete provato a fronte di vostre aspettative non concretizzatesi.*

*Vi ringrazio per tutto questo e per quanto altro ho tralasciato, ma che tutti conosciamo.*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo*

*Il Direttore Generale*

*Esprimo, infine, il mio rammarico se in alcune circostanze non sono stato in grado di comprendere e di soddisfare vostre richieste e vostre aspettative e vi saluto con grande affetto.*

*Vi prego di voler estendere il mio saluto agli studenti e alle loro famiglie, ai docenti e tutto il personale ATA.*

*Carlo Petracca*